



AMICA SOFIA

ASSOCIAZIONE per la RICERCA e la PROMOZIONE delle PRATICHE di FILOSOFIA DIALOGICA nella SCUOLA e nella SOCIETA'
(Sede legale presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Perugia)

www.amicasofia.it * segreteriaamicasofia@gmail.com * mirella.napodano@gmail.com

La Newsletter di Pasqua di AMICA SOFIA

14.04.017

Care e cari,

fermo restando che siamo sempre attenti a depennare chi fa sapere di non essere interessato/a a queste comunicazioni, e chiedendo scusa per il ritardo con cui questa terza "newsletter" del 2017 vi viene inviata (tutta colpa di questo RedAnz perso dietro a un suo libro), passiamo di corsa alle notizie rilevanti:

1. Buona Pasqua!
2. Le nuove tessere sociali – rinnovo iscrizione
3. Il nuovo numero di AMICA SOFIA "ci ha fatto soffrire" ma eccolo
4. Giorni fa a Bologna
5. Giorni fa a Todi.

1. Beh, sul primo punto non c'è molto da dire, giusto?

2. Le nuove tessere sociali – rinnovo iscrizione

Guardate queste immagini:



Sono le nuove tessere sociali. Noterete il bollino posto in basso a sinistra, che ha una storia legata addirittura alla preistoria di AMICA SOFIA, ossia alla primavera del 2007, quando a Perugia prese il via il festival per bambini *Fantasio* (Poi *Fantacity*) e una ex-alunna di RedAnz, la Dottoressa Nicoletta Gasbarroni, offrì all'AMICA SOFIA di allora (una piccola ma pimpante realtà locale con base a Perugia), di partecipare al festival.

Già, ma come impostare questi incontri? L'idea fu di riservare all'associazione un'auletta in cui tenere conversazioni di filosofia con i bambini delle elementari, dopodiché venne fuori anche l'esigenza di dare un nome a quel momento in cui, invece di giocare, prendere confidenza con cose bizzarre o partecipare alle iniziative più diverse, si trattava di fermarsi un momento a riflettere.

L'idea venne al maestro (e fine poeta dialettale) Walter Pilini, il quale chiese a una sua collega (insegnante di religione a Chiugiana PG, se ricordo bene) di provare a fare un bozzetto. Venne fuori questo gioiellino e nessuno finora ha rivendicato diritti d'autore su un'immagine che successivamente ha ispirato quella che da sempre identifica la nostra associazione – e anche qui ci sarebbe di che fare dei nomi: il Giuseppe Bearzi, fine scrittore, che all'inizio accettò di assumere le funzioni di segretario nazionale dell'associazione, e Moreno Chiacchiera, prestigioso illustratore di libri per bambini e creatore di fumetti che ci ha regalato quest'altro gioiellino. A distanza di dieci anni un bel grazie ci può stare, non è vero?

Bene, d'ora in avanti lo status di soci verrà certificato con l'invio della tessera per email (non addirittura con una PEC, per ora!) all'indirizzo dei singoli soci. A questo adempimento si conta di provvedere appena dopo Pasqua. Secondo un uso che ormai si è affermato, ognuno se la potrà stampare, sarà cioè una *tessera dematerializzata*, proprio come le ricette del medico.

Segnaliamo però un problema: **molti soci hanno versato l'ultima quota sociale nel febbraio-marzo del 2016, per cui a rigore stanno perdendo o hanno addirittura già perso lo status di soci.**

È o non è un problema? Non possiamo non incoraggiare tutti costoro (diverse decine di persone) a provvedere, anzi a sbrigarsi. Insomma: **ATTENZIONE!**

3. Il nuovo numero di AMICA SOFIA “ci ha fatto soffrire” ma eccolo

...a dirla tutta, continua a farci soffrire, ma insomma siamo agli sgoccioli. Il numero ora in lavorazione è il secondo del 2016 (esce in ritardo, ahinoi) e quindi, beninteso, verrà inviato anche alle decine di persone che al momento sono decadute dallo status di soci, sono diventate ex-soci e non hanno nemmeno diritto alla tessera digitale nuova di zecca che avete visto (e, spero, apprezzato).

Insomma confidiamo sul pronto rinnovo dell'iscrizione.

Ma veniamo all'atteso nuovo numero di *AMICA SOFIA magazine*. Qui, per cominciare, parte della copertina:



Al centro di questo numero (è la prima volta) ci sarà un inserto speciale dedicato a un tema delicatissimo: fare filosofia non con i bambini ma con i teenagers, sia teenagers che già hanno idea della filosofia, sia teenagers che non ne hanno proprio idea. Da dove partire? Sono saltate fuori delle immagini che si direbbero fatte apposta per ragionarci un po' sopra, per esempio questa:



Che evidentemente parla della possibile crisi di identità e delle possibili insicurezze di molti ragazzi e ragazze. Non stiamo a parlarne già ora, però: chi vorrà avrà modo di vedere e, confidiamo, di apprezzare la proposta. O addirittura di servirsene nei modi più opportuni.

Semmai ha senso far presente che ci aspettiamo di avere un feedback via via che qualche insegnante prova a usare questa e altre immagini per imbastire un po' di filosofia che non escluda assolutamente nessuno.

Altro punto su cui non spendiamo parole: da dove vengono queste immagini? Basti dire, per ora, che sono esse stesse opera di teenagers, che è la sensibilità dei ragazzi a esprimersi così.

4. Giorni fa a Bologna

Lasciamo la parola a Chiara:

Carissimi,

lo scorso 6 aprile per Amica Sofia è stato un giorno un po' speciale...

Grazie alla preziosa intraprendenza e al buon lavoro di Massimo, la Regione Calabria ha ospitato la nostra amata e sempre più autorevole rivista nella prestigiosa vetrina della Children's Book Fair!!!

A causa del carattere estemporaneo della possibilità di essere in Fiera e dell'imprecisata modalità che sarebbe stata riservata alla presentazione di Amica Sofia nello stand calabrese, purtroppo molti soci non hanno saputo dell'iniziativa o, essendone venuti a conoscenza con scarso preavviso, non hanno potuto organizzare i loro impegni per essere presenti, mentre altri, pur avendo considerato l'eventualità di raggiungere Bologna, sono stati scoraggiati nell'intento dall'incertezza di cui si connotava l'impegno all'interno della Fiera.

Fin qui gli inconvenienti dei fuori programma; da qui il racconto di quanto l'«atteso imprevisto» - dimensione dell'accadere sulla quale spesso richiama la nostra attenzione Mirella - ci ha riservato di buono e di quanto buono potrebbe da esso ancora fiorire nel nostro futuro editoriale e associativo...!

Come tanti di voi sanno, abito a Bologna. Ciò ha spinto Massimo a coinvolgermi in vista della probabilità di ottenere per Amica Sofia uno spazio in Fiera attraverso la Regione Calabria. Con mio grande onore ho accolto la richiesta di prestare alla causa bolognese l'intera collana della nostra rivista. Mettere la mia personale raccolta a disposizione dello stand che offriva ad Amica Sofia la sua ospitalità è stato per me un atto di genuina e gioiosa collaborazione. Ho dato un contributo credendo nel senso della presenza di Amica Sofia in un contesto in cui l'attenzione all'infanzia assume un profilo internazionale e possiede un notevole spessore culturale. Mi ha mossa il valore che riconosco ai nostri pensieri in merito all'infanzia e riguardo alla rilevanza di essa sia in quanto orizzonte

di interesse filosofico che come dimensione in cui la filosofia ritorna al suo nucleo pulsante, 'regredendo' a pratica di un lavoro essenzialmente etico, innegabilmente emotivo e costitutivamente relazionale...

Essendo già sul posto, non ho dovuto affrontare alcun problema logistico. Per me, si è trattato solo di distribuire gli impegni di lavoro in modo da poter prendermi cura di questo incarico, dedicandogli il tempo e le energie necessari. Ho desiderato fare del mio meglio... Per prepararmi ad ogni evenienza, ho navigato a lungo sul nostro sito, sfogliato quei numeri della rivista che da più tempo non leggevo, fatto una serie di telefonate a Mirella e a Massimo per trarre ispirazioni e ricevere suggerimenti in merito a come affrontare un impegno che assumevo provando un profondo e fervido senso di responsabilità...

Mi sono permessa di fare delle fotocopie a colori di qualche pagina della rivista rendendo l'effetto grafico più gradevole grazie a delle foderine che toglievano l'impressione del "foglietto volante". Ho fotocopiato ciò che avrebbe consentito di dare visibilità al prodotto e all'impresa editoriale e ciò che avrebbe giustificato la presenza di Amica Sofia in relazione al carattere regionale dello stand ospitante.

Spero con questa lettera di trasmettervi quanto mi ha stimolata e quanto ho preso a cuore la "missione" che mi è stata affidata. Mi piacerebbe, inoltre, condividere con voi la soddisfazione che ho sentito al termine dei quaranta minuti in cui si è dilatato il quarto d'ora che era stato previsto come spazio dedicato ad Amica Sofia. Il dottor Salvatore Bullotta, responsabile amministrativo presso la Struttura Speciale del Vicepresidente della Giunta Regionale Calabrese, mi ha presentato a un piccolo ma curioso pubblico che ha ascoltato con interesse la storia della nostra associazione e seguito con ammirazione la traccia che ho disegnato ripercorrendone il cammino quasi decennale (a proposito: si avvicina un compleanno importante!) attraverso l'Italia, da Perugia a Salerno, da Avellino a Cuneo, da Borgia a Vicenza. È stato per me essenziale far emergere il profilo nazionale del nostro impegno al di là della dimensione regionale dello stand e durante il mio intervento ho voluto inoltre fare presente che tale impegno si declina in molti modi: come attività editoriale e anche come lavoro di ricerca, come sperimentazione di una "didattica per competenze" e anche come tentativo di fare "formazione in situazione", nonché come prassi laboratoriale... Ho ricondotto questo 'caleidoscopio' di imprese e di visioni al punto di vista che le origina riuscendo a individuarlo nei termini di un amore per quelle domande radicali, nonché eterne, che fanno scoprire a ciascun bimbo, in ciascun bimbo - e senza forzature - l'origine del pensiero come atto creativo e come rapporto con il sé e con l'altro da sé... La rivista in questa luce si è mostrata nelle mie parole come un 'luogo' di ricerca e di scambio, di crescita e di incontri, come una testimonianza in cui il racconto delle esperienze laboratoriali si intreccia con i consigli di lettura, in cui la riflessione rivela di essere l'ispirazione dell'operare e la capacità di meditare su esso...

Il dottor Bullotta si è mostrato sinceramente lieto di averci ospitati e schiettamente fiero di averlo fatto. Ci invita a presentare una nostra candidatura per il Salone Internazionale del Libro e confida che noi lo faremo dal momento che avrebbe molto piacere di inserirci nel programma dello stand che la Regione Calabria allestisce e gestisce anche a Torino! Confido che non mancheremo di cogliere questa occasione!

Concludo con un cenno al vivace dibattito che la presentazione ha innescato. Il mio racconto ha destato l'attenzione della dottoressa Assunta Morrone, in fiera in quanto autrice di libri per bambini - vi segnalo, tra gli altri, un tenerissimo «Meno di niente» e un intrepido personaggio di nome Eustachio Naumann - e, nella vita di tutti i giorni, Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Mendicino (CS). La dirigente, laureata anche in Filosofia, plaude al nostro modo di pensare e di abitare il nesso tra infanzia e filosofia, cogliendone la specificità rispetto alla P4C che non ha mai conquistato la sua fiducia e che ha sempre destato in lei diverse perplessità. Con entusiasmo, la preside ci invita a tenerci in contatto con lei e a creare sinergie con la realtà scolastica che dirige e in cui promuove un'interessante iniziativa dal titolo: «E se il libro fosse un caleidoscopio», strumento cui ormai leghiamo la simpatia che ci siamo fatte in Fiera!

Io l'ho sentita stamattina. Non ha esitato a rinnovare quanto mi ha detto a Bologna dieci giorni fa: sarebbe ben contenta di partecipare a un nuovo incontro con Amica Sofia a Torino! La dottoressa Morrone sarà al Salone Internazionale del Libro dal 18 al 22 di maggio p.v. impegnata su vari fronti. E noi?

Un forte abbraccio pieno di belle e buone energie,

Chiara.

5. Giorni fa a Todi

Si dà il caso che a Todi si faccia filosofia dalla primaria al liceo, con una specifica: le classi V della primaria si riuniscono (e "sono in pensiero") insieme con le prime medie, mentre i ragazzi e le ragazzine di terza media partecipano al caffè filosofico dei liceali. Una formula non bella ma di più: ammirevole, lo ammetterete!

Bene, il 7 aprile scorso, nella favolosa sala del Consiglio Comunale di Todi, presentazione di questa esperienza, che per l'appunto ha nove anni come AMICA SOFIA, alla cittadinanza. Ecco un frammento di locandina:

PENSIAMOCI TUTTI
LA PRATICA FILOSOFICA NELLE SCUOLE DI TODI

7 aprile 2017

Todi, Sala del Consiglio Comunale – Piazza del Popolo

ore 10.30

Saluti delle Autorità

ore 10.40

Silvana Raggetti (Direzione Didattica di Todi)

La pratica filosofica come esercizio di libertà e conoscenza nella scuola primaria

Significativo il “Pensiamoci tutti”. È stata una sessione molto intensa, con i tre dirigenti scolastici personalmente impegnati ad animare l’incontro e con una fantastica esibizione di studenti: un quintetto d’archi, un coro a quattro voci diretto da uno studente del liceo “Jacopone da Todi” e, per finire due superbe chitarre acustiche. Io c’ero, e sono rimasto incantato.

Infine: anche grazie alle segnalazioni amichevolmente trasmesse da un personaggio molto noto nel nostro ambiente, Walter O. Kohan (UERJ, Rio de Janeiro), questa newsletter raggiunge una cerchia di operatori del settore un po’ più vasta del solito. Ci fa piacere. Si sappia che questa NL è a disposizione per parlare anche di altre iniziative.

Ed è tutto, a quanto pare. Ancora Buona Pasqua

lr

(Amica Sofia giova enormemente alla salute)